

# Parrocchia di S. Stefano in Pane

6 Novembre 2016

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C



**Gloria** a Dio, nell'alto dei cieli,  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la  
tua gloria immensa, Signore Dio, Re del  
cielo, Dio Padre onnipotente. Signore,  
Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio,  
Agnello di Dio, Figlio del padre;  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo;  
nella gloria di Dio Padre.

**Amen.**

## COLLETTA

O Dio, Padre della vita e autore della  
risurrezione, davanti a te anche i morti  
vivono; fa' che la parola del tuo Figlio,  
seminata nei nostri cuori, germogli e  
fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita  
e in morte siamo confermati nella speranza  
della gloria. Per il nostro Signore Gesù  
Cristo... **Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

*I Lettura*

*2Mac 7, 1-2. 9-14*

**Dal secondo libro dei Maccabèi**

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che,  
presi insieme alla loro madre, furono  
costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate,  
a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro,  
facendosi interprete di tutti, disse:  
"Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi?"

Siamo pronti a morire piuttosto che  
trasgredire le leggi dei padri". E il secondo,  
giunto all'ultimo respiro, disse: "Tu, o  
scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma  
il re dell'universo, dopo che saremo morti  
per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova  
ed eterna". Dopo costui fu torturato il  
terzo, che alla loro richiesta mise fuori  
prontamente la lingua e stese con coraggio  
le mani, dicendo dignitosamente: "Dal Cielo  
ho queste membra e per le sue leggi le  
disprezzo, perché da lui spero di riaverle di  
nuovo". Lo stesso re e i suoi dignitari  
rimasero colpiti dalla fierezza di questo  
giovane, che non teneva in nessun conto  
le torture. Fatto morire anche questo, si  
misero a straziare il quarto con gli stessi  
tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva:  
"È preferibile morire per mano degli uomini,  
quando da Dio si ha la speranza di essere  
da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci  
sarà davvero risurrezione per la vita".

PAROLA DI DIO

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo Responsoriale*

*Sal 16*

**R. Ci sazieremo, Signore,  
contemplando il tuo volto.**

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:  
sulle mie labbra non c'è inganno.

**R. Ci sazieremo, Signore,  
contemplando il tuo volto.**

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie  
e i miei piedi non vacilleranno. Io t'invoco  
poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me  
l'orecchio, ascolta le mie parole.

**R. Ci sazieremo, Signore,  
contemplando il tuo volto.**



Custodiscimi come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali nascondimi, io nella  
giustizia contemplerò il tuo volto, al  
risveglio mi sazierò della tua immagine.

**R. Ci sazieremo, Signore,  
contemplando il tuo volto.**

*Il Lettura* 2Ts 2, 16-3,5

**Dalla seconda lettera di san Paolo  
apostolo ai Tessalonicési**

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù  
Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati  
e ci ha dato, per sua grazia, una  
consolazione eterna e una buona speranza,  
conforti i vostri cuori e li confermi in ogni  
opera e parola di bene. Per il resto, fratelli,  
pregate per noi, perché la parola del Signore  
corra e sia glorificata, come lo è anche tra  
voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti  
e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma  
il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi  
custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel  
Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo  
facciate e continuerete a farlo. Il Signore  
guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla  
pazienza di Cristo.

PAROLA DI DIO

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

### ACCLAMAZIONE AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:  
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei  
secoli.

**Alleluia, alleluia.**

### VANGELO (Lc 20,27-38)

*Dal Vangelo secondo Luca*

**R. Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù  
alcuni sadducèi - i quali dicono che non c'è  
risurrezione - e gli posero questa domanda:  
"Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore  
il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è  
senza figli, suo fratello prenda la moglie e  
dia una discendenza al proprio fratello".  
C'erano dunque sette fratelli: il primo,  
dopo aver preso moglie, morì senza figli.

Allora la prese il secondo e poi il terzo e così  
tutti e sette morirono senza lasciare figli.  
Da ultimo morì anche la donna. La donna  
dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie?  
Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie".  
Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo  
prendono moglie e prendono marito; ma  
quelli che sono giudicati degni della vita  
futura e della risurrezione dai morti, non  
prendono né moglie né marito: infatti non  
possono più morire, perché sono uguali agli  
angeli e, poiché sono figli della risurrezione,  
sono figli di Dio.

Che poi i morti risorgano, lo ha indicato  
anche Mosè a proposito del rovetto, quando  
dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di  
Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei  
morti, ma dei viventi; perché tutti vivono  
per lui".

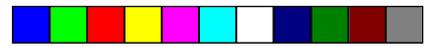
PAROLA DEL SIGNORE

**R. Lode a te, o Cristo.**

**Credo** in un solo Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra, di tutte le  
cose visibili e invisibili. Credo in un solo  
Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di  
Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio  
da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato, della stessa sostanza  
del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose  
sono state create. Per noi uomini e per la  
nostra salvezza discese dal cielo, e per  
opera dello Spirito Santo si è incarnato nel  
seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto. Il terzo giorno è  
risuscitato, secondo le Scritture, è salito al  
cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo  
verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i  
morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e  
dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.  
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo  
la Chiesa, una, santa, cattolica, e apostolica.  
Professo un solo battesimo per il perdono  
dei peccati. Aspetto la risurrezione dei  
morti e la vita del mondo che verrà.

**Amen.**



## PREGHIERA DEI FEDELI

*Fratelli e sorelle, viviamo nella speranza di condividere con Cristo la gioia della risurrezione, per la quale la morte è stata sconfitta e la vita trionfa per sempre. Eleviamo al Padre la nostra preghiera.*

*Preghiamo insieme e diciamo:*

***Signore della vita, ascoltaci!***

1. Per la Chiesa di Cristo: la speranza della risurrezione che continuamente viene annunciata agli uomini, sia sorgente d'impegno per creare un mondo più giusto e più fraterno; *preghiamo.*

***Signore della vita, ascoltaci!***

2. Per tutti i cristiani: sentendosi, in forza del Battesimo, figli della risurrezione, sappiano scegliere tutto ciò che favorisce la crescita della vita e le responsabilità conseguenti; *preghiamo.*

***Signore della vita, ascoltaci!***

3. Per la nostra umanità: non scelga la morte, fabbricando armi, distruggendo la natura, seminando la violenza, ma scelga tutto ciò che favorisce il dialogo e il confronto; *preghiamo.*

***Signore della vita, ascoltaci!***

4. Per la nostra comunità: la speranza della risurrezione renda più autentico l'impegno nel servizio di tutti gli uomini, nostri fratelli; *preghiamo.*

***Signore della vita, ascoltaci!***

*Dio, nostro Padre, aiutaci a camminare ogni giorno in mezzo ai tanti segni di morte che ci circondano, sempre intenti alla ricerca dei beni eterni così che né morte né vita possano separarci dall'amore di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

## ANTIFONA DI COMUNIONE

"Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono in lui".

## È l'amore che vince la morte

La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna nella vita eterna? Per loro la sola eternità possibile sta nella generazione di figli, nella discendenza. Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, rompe l'accerchiamento e dilata l'orizzonte. Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. Quelli che risorgono non si sposano, ma danno e ricevono amore ancora, finalmente capaci di amare bene, per sempre. Perché amare è la pienezza dell'uomo e di Dio. Perché ciò che nel mondo è valore non sarà mai distrutto. Ogni amore vero si aggiungerà agli altri nostri amori, senza gelosie e senza esclusioni, portando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità e di profondità. Saranno come angeli. Gesù adopera l'immagine degli angeli per indicare l'accesso ad una realtà di faccia a faccia con Dio, non per asserire che gli uomini diventeranno angeli, perché la risurrezione della carne rimane un tema cruciale della nostra fede, il Risorto dirà: non sono uno spirito, un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho. La risurrezione non cancella il corpo, non cancella l'umanità, non cancella gli affetti. Dio non fa morire nulla dell'uomo. Lo trasforma. Il Signore è Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Dio non è Dio di morti, ma di vivi. In questo "di" ripetuto 5 volte è racchiuso il motivo ultimo della risurrezione, il segreto dell'eternità. Una sillaba breve come un respiro, ma che contiene la forza di un legame, indissolubile e reciproco, e che significa: Dio appartiene a loro, loro appartengono a Dio. Così totale è il legame, che il Signore fa sì che il nome di quanti ama diventi parte del suo stesso nome. Il Dio più forte della morte è così umile da ritenere i suoi amici parte integrante di sé.

*padre Ermes Ronchi*

